

La Dichiarazione di Roma del G7++ degli Amici del Golfo di Guinea (G7++ FOGG)

Indice:

- Il Golfo di Guinea fra Africa Centrale e Africa Occidentale
- Pirateria e Rapina a mano Armata in Mare (ARAS)
- La Commissione del Golfo di Guinea (CGG)
- La Carta di Lomé dell'Unione Africana e la Strategia Marittima Integrata Africana 2050 (AIMS)
- Il Processo di Yaoundé, il Centro Interregionale di Coordinamento sulla Sicurezza Marittima per l'Africa Centrale e Occidentale (CIC) e il Codice di Condotta di Yaoundé
 - Il Centro di Coordinamento Regionale per la Sicurezza Marittima dell'Africa Centrale (CRESMAC), il Centro di Coordinamento Regionale per la Sicurezza Marittima dell'Africa Occidentale (CRESMAO) e i Centri Multinazionali di Coordinamento (CMC)
- Le iniziative dell'Unione Europea: la Strategia UE per la Sicurezza Marittima (EUMSS), la Strategia per il Golfo di Guinea (SGoG), il Piano d'Azione per il Golfo di Guinea (2015-2020) e lo EU Senior Coordinator per il Golfo di Guinea
 - Il Critical Maritime Routes Programme Fighting Piracy and Armed Robbery at Sea in the Gulf of Guinea (CRIMGO) e il Gulf of Guinea Inter-Regional Network (GoGIN).
- Il G7++ degli Amici del Golfo di Guinea (G7++ FOGG)
 - La riunione di Roma del G7++ degli Amici del Golfo di Guinea (26-27 giugno 2017)
 - La Dichiarazione di Roma del G7++ FOGG
- Analisi, valutazioni e previsioni

Il Golfo di Guinea Allargato o Grande Golfo di Guinea



Il Golfo di Guinea fra Africa Centrale e Africa Occidentale

Geopoliticamente si definisce *Golfo di Guinea Allargato* o *Grande Golfo di Guinea* il tratto di costa atlantica africana (seimila chilometri) che va dalla Mauritania all'Angola, compresi gli arcipelaghi di Capo Verde e di São Tomé e Príncipe. Si tratta di una zona marittima comprendente due distinte aree geografiche, politiche ed economiche, rappresentate rispettivamente dai blocchi regionali della *Comunità Economica degli Stati dell'Africa Occidentale (CEDEAO-ECOWAS)* e della *Comunità Economica degli Stati dell'Africa Centrale (CEEAC-ECCAS)*, ambedue *Comunità Economiche Regionali (RECs)* associate alla *Commissione del Golfo di Guinea (CGG)*¹. Le sfide poste dalla criminalità organizzata in mare in questo vasto scacchiere trascendono i confini nazionali, quindi riescono a essere meglio gestite in termini regionali anziché solo nazionali, purché la risposta sia concertata e non unilaterale. Con questo spirito nascono le iniziative a carattere multilaterale che la comunità internazionale e gli Stati direttamente interessati stanno approntando, per gestire i mari prospicienti l'Africa, fra le quali risalta il *G7++ degli Amici del Golfo di Guinea (G7++ FOGG)*² sotto Presidenza italiana. Una minaccia sempre più destabilizzante incombe sui Paesi del *Golfo di Guinea (GdG)*, a causa dell'ancora scarso controllo tanto delle coste quanto delle acque costiere. Nel Golfo di Guinea, dove oltre dieci milioni di persone dipendono dalla pesca per il proprio sostentamento, la pirateria rappresenta circa il venti per cento degli attacchi registrati in tutto il mondo. La maggior parte degli assalti o tentati assalti sono stati perpetrati nelle acque costiere nazionali, mentre solo meno del venti per cento ha avuto luogo in quelle internazionali. Infatti la pirateria e gli atti di depreazione armata in mare riguardano soprattutto il furto di greggio o il bunkeraggio illegale e il dirottamento di navi cisterna. In particolare si è registrato nel 2016 un aumento dei rapimenti a scopo di riscatto nella regione. Altre fattispecie d'illeciti sono: traffico di droga, riciclaggio di denaro sporco, traffico di esseri umani, di medicinali contraffatti e di armi, inquinamento marittimo, pesca illegale non dichiarata e non regolamentata, e dumping di rifiuti tossici.

Zone di attacchi nel Golfo di Guinea



1 Vedi *Infra*.

2 Vedi *Infra*.

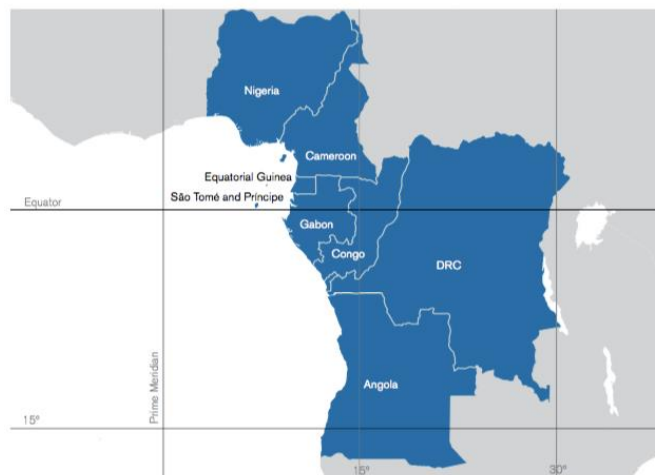
Pirateria e Rapina a mano Armata in Mare (ARAS)

Il diritto internazionale distingue tra Pirateria (*Piracy*) ovvero gli abbordaggi commessi nelle acque internazionali, e la Rapina a mano Armata in Mare (*Armed Robbery At Sea – ARAS*) ovvero gli atti di depreazione commessi nelle acque territoriali. Ai sensi dell'Articolo 101 della *Convenzione delle Nazioni Unite sul Diritto del Mare (UNCLOS)* dell'*Organizzazione Marittima Internazionale (IMO)*³ del 1982 s'intende per pirateria uno qualsiasi dei seguenti atti:

- a) ogni atto illecito di violenza o di sequestro, o ogni atto di rapina, commesso a fini privati dall'equipaggio o dai passeggeri di una nave o di un aeromobile privati, e rivolti:
 - i. in alto mare, contro un'altra nave o aeromobile o contro persone o beni da essi trasportati;
 - ii. contro una nave o un aeromobile, oppure contro persone e beni, in un luogo che si trovi fuori della giurisdizione di qualunque Stato;
- b) ogni atto di partecipazione volontaria alle attività di una nave o di un aeromobile, commesso nella consapevolezza di fatti tali da rendere i suddetti mezzi nave o aeromobile pirata;
- c) ogni azione che sia di incitamento o di facilitazione intenzionale a commettere gli atti descritti alle lettere a) o b).

Il *Centro di Segnalazione per la Pirateria dell'Ufficio Marittimo Internazionale (IMB PRC)*⁴ segue la definizione di pirateria, come stabilito dall'articolo 101 dell'UNCLOS, e quella di rapina a mano armata, come previsto dalla Risoluzione dell'IMO A.1025 (26) del 2 dicembre 2009 (*Code of Practice for the Investigation of Crimes of Piracy and Armed Robbery against Ships*), che definisce l'*Armed Robbery* come "qualsiasi atto illegale di violenza o di detenzione o qualsiasi atto di depreazione, o minaccia, diversa da un atto di pirateria, commesso a fini privati e diretta contro una nave o contro persone o beni a bordo di tale nave, all'interno delle acque interne di uno Stato, delle sue acque arcipelagiche e del suo mare territoriale (...) ogni azione che sia di incitamento o di facilitazione intenzionale a commettere uno qualsiasi degli atti sopra descritti".

Stati Membri della CGG



3 L'*Organizzazione Marittima Internazionale (IMO)* è un'agenzia specializzata delle Nazioni Unite con sede a Londra, alla quale aderiscono centosettanta Stati. Istituita nel 1948, è volta a promuovere la cooperazione marittima tra i Paesi membri e a garantire la sicurezza della navigazione e la protezione dell'ambiente marino. Il suo ruolo principale è quello di creare un quadro normativo per l'industria marittima, adeguata ed efficace, adottata e implementata universalmente. Per questo motivo l'IMO promuove l'elaborazione e l'adozione di convenzioni e accordi riguardanti la navigazione e il trasporto dei passeggeri e delle merci via mare. Cfr. <http://www.imo.org/>

4 L'*Ufficio Marittimo Internazionale (IMB)*, quale divisione specializzata della *Camera di Commercio Internazionale (ICC)*, è un'organizzazione senza fini di lucro, fondata nel 1981, che si prefigge la finalità di essere il punto di riferimento nella lotta contro tutti i tipi di criminalità e illeciti marittimi. Cfr. <https://www.icc-ccs.org/icc/imb> e anche: <https://www.icc-ccs.org/index.php/piracy-reporting-centre>

La Commissione del Golfo di Guinea (CGG)

La *Commissione del Golfo di Guinea (CGG)*⁵, il cui Segretariato Esecutivo ha sede a Luanda (Angola), è stata istituita con il Trattato di Libreville il 3 luglio 2001 da *Angola, Congo, Gabon, Nigeria e São Tomé e Príncipe*, cui si sono aggiunti nel 2008 *Camerun, Guinea Equatoriale e Repubblica Democratica del Congo (RDC)*, allo scopo di favorire la cooperazione tra gli Stati dell'ECCAS e dell'ECOWAS che si affacciano sull'omonimo golfo. Inoltre la CGG ha il compito di facilitare le consultazioni regionali, per prevenire, gestire e risolvere i conflitti che potrebbero derivare dalla delimitazione delle frontiere marittime e dallo sfruttamento economico e commerciale delle risorse naturali all'interno dei confini nazionali.

La Carta di Lomé dell'Unione Africana e la Strategia Marittima Integrata Africana 2050 (AIMS)

La *Strategia Marittima Integrata Africana 2050 (AIMS)*⁶ è stata adottata dall'Unione Africana il 6 dicembre 2012, con il proposito di valorizzare l'enorme potenziale del settore marittimo africano ossia della *Zona Marittima Africana (AMD)* e più in generale dell'*Economia Blu*. Obiettivo della strategia è tanto l'istituzione di una *Zona Marittima Combinata Esclusiva Africana (Combined Exclusive Maritime Zone of Africa – CEMZA)*⁷ quanto l'ottimizzazione della *Zona Costiera Integrata Africana*. Il 15 ottobre 2016 i Capi di Stato e di Governo dell'Unione Africana si sono riuniti a Lomé (Togo) per un Vertice straordinario, al fine di discutere la *Carta dell'Unione Africana sulla Sicurezza e lo Sviluppo Marittimi (Carta di Lomé)*⁸, un documento altrettanto fondamentale, perché espressione della rinnovata responsabilità dei massimi decisori politici continentali sullo sviluppo sostenibile delle acque africane. Fino ad oggi solo trentatré Stati l'hanno firmata, ma essa non potrà entrare in vigore, finché almeno quindici Paesi non l'avranno ratificata.

Il Processo di Yaoundé, il Centro Interregionale di Coordinamento sulla Sicurezza Marittima per l'Africa Centrale e Occidentale (CIC) e il Codice di Condotta di Yaoundé

Un altro passaggio importante nell'architettura della risposta delle Istituzioni regionali alla minaccia di destabilizzazione proveniente dai mari africani è stato quello del *Vertice di Yaoundé dei Capi di Stato e di Governo dell'ECCAS e dell'ECOWAS sulla Sicurezza Marittima nel Golfo di Guinea (Processo di Yaoundé)*, tenutosi a Yaoundé (Camerun) il 24 e il 25 giugno 2013. In quell'occasione fu decretata la costituzione del *Centro Interregionale di Coordinamento sulla Sicurezza Marittima per l'Africa Centrale e Occidentale (CIC)*⁹ con sede a Yaoundé e introdotto il *Codice di Condotta di Yaoundé*, che presiede e supervisiona il complesso delle risposte della repressione della pirateria, della rapina a mano armata contro le navi e delle attività illegali marittime. Proposito più ampio del CIC è rafforzare la cooperazione, il coordinamento e l'interoperabilità delle risorse comuni per l'attuazione della strategia regionale per la sicurezza marittima.

Il Centro di Coordinamento Regionale per la Sicurezza Marittima dell'Africa Centrale (CRESMAC), il Centro di Coordinamento Regionale per la Sicurezza Marittima dell'Africa Occidentale (CRESMAO) e i Centri Multinazionali di Coordinamento (CMC)

L'architettura di sicurezza avviata dal Processo di Yaoundé e implementata dal CIC prevede il seguente organigramma: due centri operativi, uno per l'Africa Centrale e l'altro per l'Africa Occidentale, posti al di sotto del Centro Interregionale di Coordinamento (CIC) ossia il *Centro di*

5 Cfr. <http://cggrps.org/>

6 Cfr. http://cggrps.org/wp-content/uploads/2050-AIM-Strategy_EN.pdf

7 La *Zona Marittima Combinata Esclusiva Africana (CEMZA)* definisce la zona marittima comune di tutti gli Stati membri dell'Unione Africana.

8 Cfr. www.au.int/maritime

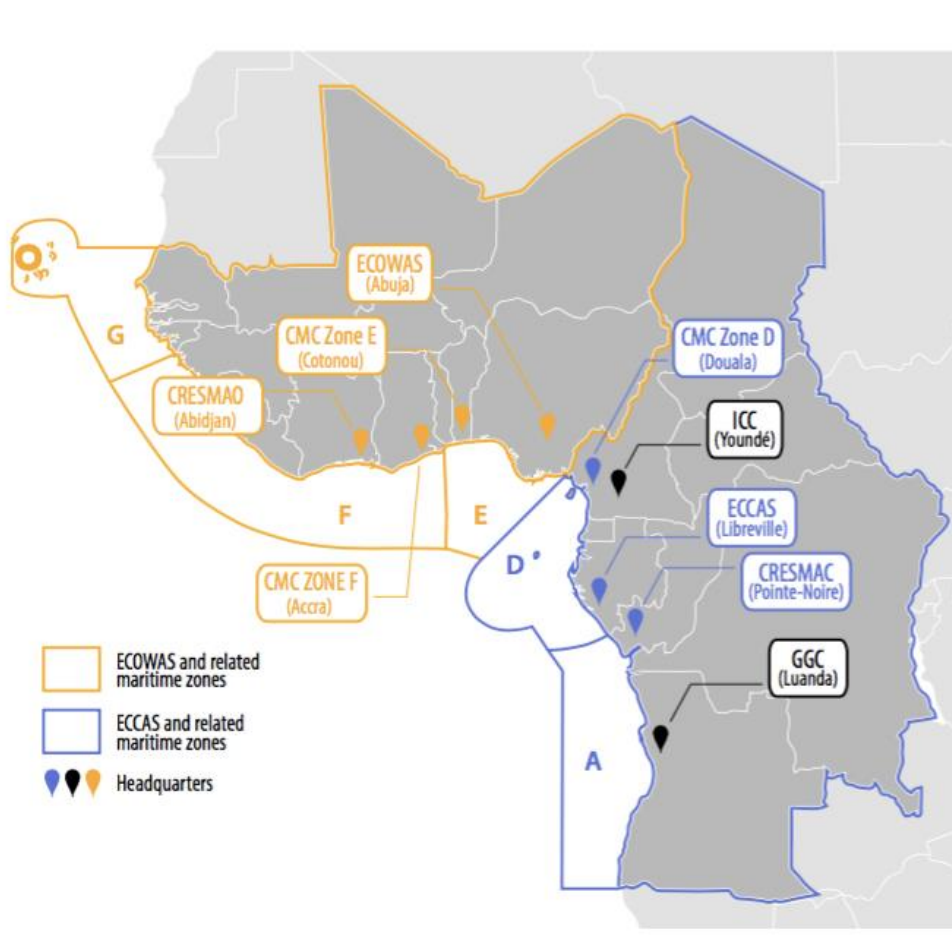
9 Cfr. <http://cicyaounde.org/>

Coordinamento Regionale per la Sicurezza Marittima dell’Africa Centrale (CRESMAC)¹⁰ con sede a Point-Noire (Congo) e il Centro di Coordinamento Regionale per la Sicurezza Marittima dell’Africa Occidentale (CRESMAO) con sede ad Abidjan (Costa d’Avorio); sotto di essi vi sono cinque Centri Multinazionali di Coordinamento (CMC), rispettivamente due per il CRESMAC (Zona A e D) e tre per il CRESMAO (Zona E, F e G).

Architettura dei Centri Multinazionali di Coordinamento (CMC) suddivisi secondo le zone marittime di pertinenza:

- CMC Zona A (Angola, Repubblica Democratica del Congo e Repubblica del Congo) con sede a Luanda (Angola)
- CMC Zona E (Nigeria, Togo, Benin e Niger) con sede a Cotonou (Benin).
- CMC Zona F (Ghana, Costa d’Avorio, Liberia, Sierra Leone e Burkina Faso) con sede ad Accra (Ghana).
- CMC Zona G (Capo Verde, Guinea, Guinea Bissau, Gambia, Senegal e Mali) con sede a Praia (Capo Verde).
- CMC Zona D (Camerun, Guinea Equatoriale, Gabon e São Tomé e Príncipe) con sede a Douala (Camerun).

Schema del CIC e dei CMC nel Golfo di Guinea con relative zone marittime ECOWAS ed ECCAS:



10 Cfr. <http://cresmacpointenoire.org/>

Le iniziative dell'Unione Europea: la Strategia UE per la Sicurezza Marittima (EUMSS), la Strategia per il Golfo di Guinea (SGoG), il Piano d'Azione per il Golfo di Guinea (2015-2020) e lo EU Senior Coordinator per il Golfo di Guinea

Bruxelles nel 2014 ha pubblicato la *Strategia per la Sicurezza Marittima dell'Unione Europea (EUMSS)*. Nello stesso periodo il Consiglio degli Affari Esteri dell'UE ha adottato la *Strategia per il Golfo di Guinea (SGoG)* e un anno più tardi il *Piano d'Azione per il Golfo di Guinea (2015-2020)*. Il Servizio Europeo di Azione Esterna (SEAE) nel 2015 ha istituito la posizione di *EU Senior Coordinator per il Golfo di Guinea*, un ruolo di rilievo, benché non abbia lo status né i mezzi di un Rappresentante Speciale dell'Unione Europea (RSUE)¹¹, giacché agisce solamente a livello di Capo Delegazione. Compito del *Senior Coordinator* è l'attuazione sia della strategia sia del piano d'azione in coordinamento con il Comitato Politico e di Sicurezza del Consiglio. Tale carica è stata fino all'estate del 2017 ricoperta dalla funzionaria francese *Hélène Cavé*, la quale però è stata da poco nominata Capo Delegazione dell'UE in Liberia.

Il Critical Maritime Routes Programme Fighting Piracy and Armed Robbery at Sea in the Gulf of Guinea (CRIMGO) e il Gulf of Guinea Inter-Regional Network (GoGIN).

Un altro strumento, finanziato tra il 2013 e il 2016 dall'Unione Europea, per mettere in sicurezza lo spazio marittimo dell'Africa Occidentale e di quella Centrale, è stato il *Critical Maritime Routes Programme Fighting Piracy and Armed Robbery at Sea in the Gulf of Guinea (CRIMGO)*¹², cui ha fatto seguito il *Gulf of Guinea Inter-Regional Network (GoGIN)*¹³. Il GoGIN, dotato di circa dieci milioni di Euro, intende migliorare la pianificazione, il coordinamento, la comunicazione e le infrastrutture informatiche a livello nazionale e regionale, sostenendo la creazione di una rete di condivisione delle informazioni efficace ed efficiente.

Il G7++ degli Amici del Golfo di Guinea (G7++ FOGG)

Il *G7++ degli Amici del Golfo di Guinea (G7++ FOGG)* si riunisce due volte all'anno con gli attori e le strutture del Golfo di Guinea, per esaminare l'attuazione dei seguiti del Processo di Yaoundé. Il G7++ FOGG è stato concepito, per meglio coordinare gli sforzi dei partner internazionali nello sviluppare le capacità marittime nel Golfo di Guinea. Il G7++ FOGG concentra la sua attenzione sull'importanza dell'*ownership* africana, sul legame tra lo sviluppo economico e la sicurezza, sull'importanza del coordinamento e dello scambio delle informazioni e sulla necessità di una risposta globale, che includa la *governance* e la giustizia.

In effetti il tema centrale di quello che sarebbe divenuto il G7++ FOGG era stato discusso per la prima volta nel 2011 durante la Presidenza francese del G8 in seno al *G8 Peacekeeping/Peacebuilding Experts Group (G8PK/PB)*, con l'intenzione di migliorare sensibilmente il coordinamento tra i donatori internazionali e i beneficiari degli Stati dell'Africa Occidentale e Centrale. Nel 2013 la Presidenza britannica del G8 decise di renderlo autonomo dal G8PK/PB e di battezzarlo G8++ FOGG, con il più ampio compito di ottimizzare la cooperazione nell'ambito del *capacity building*, onde evitare l'annosa questione della duplicazione delle iniziative dei Paesi donatori. Dopo l'esclusione della Russia dal G8 per le note vicende ucraine, il gruppo prese la dicitura di G7++ FOGG.

I partecipanti al G7++ FOGG sono classificati in due gruppi, quello dei donatori e quello dei beneficiari. A loro volta i donatori sono suddivisi in Paesi G7 e Paesi non-G7, mentre i beneficiari in

11 I *Rappresentanti Speciali dell'Unione Europea (RSUE)* hanno il compito di promuovere le politiche e gli interessi dell'Unione in particolari regioni o territori e di operare attivamente, per stabilizzare la situazione politica, e per sostenere la pacificazione e la legalità.

12 Cfr. <https://criticalmaritimeroutes.eu/projects/crimgo/>

13 Cfr. <https://gogin.eu/>

singoli Stati e in Organizzazioni sub-regionali. In merito ai donatori i Paesi G7 partecipanti sono *Italia, Francia, Regno Unito, Germania, Giappone, Canada e Stati Uniti*, mentre i non-G7 sono *Australia, Belgio, Brasile* (osservatore), *Corea del Sud, Danimarca, Spagna, Norvegia, Paesi Bassi, Portogallo e Svizzera*, cui si devono aggiungere *l'Unione Europea, l'Interpol, l'Organizzazione Marittima Internazionale (IMO), il Centro di Analisi e Operazioni Marittime Antidroga (MAOC-N)* di Lisbona¹⁴ e *l'Ufficio delle Nazioni Unite per il Controllo della Droga e la Prevenzione del Crimine (UNODC)*. Invece la controparte beneficiaria africana è costituita dai seguenti Stati e Organizzazioni: *Angola, Benin, Capo Verde, Camerun, Congo (Brazzaville), Repubblica del Congo (Kinshasa), Ghana, Guinea, Costa d'Avorio, Nigeria, Senegal, Sierra Leone e Togo*; *l'Unione Africana (UA), la Comunità Economica degli Stati dell'Africa Centrale (ECCAS), la Comunità Economica degli Stati dell'Africa Occidentale (ECOWAS), la Commissione del Golfo della Guinea (CGG) e il Centro Interregionale di Coordinamento (CIC)*.

I traguardi che il G7++ FOGG si è ripromesso sono quattro: lavorare a una visione condivisa della portata delle minacce nel Golfo di Guinea, affinché siano affrontate congiuntamente tra i Paesi della regione e la comunità internazionale; aiutare i Governi dello scacchiere a dotarsi delle istituzioni e delle capacità necessarie per garantire la sicurezza¹⁵ e lo Stato di diritto; sostenere lo sviluppo di economie prospere negli Stati rivieraschi, che consenta loro di garantire servizi di base e opportunità di lavoro oltre che di ridurre la povertà tra le popolazioni; creare strutture di cooperazione tra i Paesi della regione, onde garantire l'efficacia delle azioni transfrontaliere tanto in mare quanto sulla terraferma.

La riunione di Roma del G7++ degli Amici del Golfo di Guinea (26-27 giugno 2017)

Il G7++ degli Amici del Golfo di Guinea si è riunito a Roma il 26-27 giugno 2017 sotto la Presidenza Italiana del G7 – la Presidenza è passata dal Portogallo all'Italia a inizio 2017 – per affrontare congiuntamente gli sviluppi della pirateria, delle rapine a mano armata in mare e delle altre attività marittime illegali nel Golfo di Guinea. Con centoventi partecipanti provenienti da oltre quaranta Stati, aziende, enti e organizzazioni, sono state discusse le misure comuni da adottare per quanto riguarda la lotta alla pirateria e il contrasto al narcotraffico, ai traffici illeciti di armi, esseri umani e merci, alla pesca illegale e all'abbandono di rifiuti in mare e lo sviluppo dell'economia marittima.

La riunione di Roma del G7++ degli Amici del Golfo di Guinea si è articolata su quattro tavole rotonde: *i vantaggi della sicurezza marittima; pirateria e rapine a mano armata in mare; consapevolezza del dominio marittimo; criminalità, sistemi legali e applicazione della legge*. La prima sessione si è concentrata su quelle esperienze e su quelle migliori pratiche inerenti lo sviluppo delle regioni costiere che può essere garantito soltanto da un ambiente marittimo sicuro. Vi hanno partecipato, fra gli altri, *Hélène Cavé*, per conto del SEAE, e rappresentanti della *Confederazione Italiana Armatori (Confitarma)*¹⁶ e dell'ENI. Pur non esistendo una definizione univoca del concetto di sicurezza marittima, è ampiamente riconosciuto che il suo rafforzamento e la sua promozione offrono notevoli vantaggi sia ai Paesi costieri sia a quelli privi di sbocchi sul mare in termini di

14 Cfr. <http://maoc.eu/>

15 Il G7++ degli Amici del Golfo di Guinea è stato di capitale importanza ai fini della realizzazione del *Maritime Trade Information Sharing Centre for the Gulf of Guinea (MTISC-GoG)*, un'iniziativa del settore petrolifero e spedizioniere supportata anche, dall'IMO e dall'Interpol e finanziata da alcuni Stati Membri dell'UE. Il MTISC-GoG ha cessato di operare nel giugno 2016 ed è stato sostituito dalla *Consapevolezza del Dominio Marittimo per il Commercio nel Golfo di Guinea (MDAT-GoG)*, un programma è gestito dalle Marine Militari francesi e britanniche dai centri di Brest (Francia) e di Portsmouth (Regno Unito) attraverso il supporto a operazioni condotte dalle marine militari regionali in risposta agli attacchi di pirateria. Infatti, la MDAT-GoG coopera con gli Stati costieri nell'attuazione del Codice di Condotta di Yaoundé riguardante la repressione della pirateria, alla rapina a mano armata contro le navi e all'attività marittima illecita in Africa Occidentale e in Africa Centrale.

16 Cfr. www.confitarma.it

creazione di posti di lavoro, di attrazione degli investimenti, d'infrastrutture e di un maggior numero d'interscambi commerciali. La sicurezza marittima però non è un obiettivo in sé, bensì è la condizione che permette la prosperità dell'economia blu.

La seconda tavola rotonda ha fatto il punto su quanto la pirateria, le rapine a mano armate in mare e le altre attività illecite influenzino lo sviluppo economico e la stabilità sociale nel Golfo di Guinea. Tra gli invitati vi era la Direttrice Esecutiva del Centro Inter-regionale di Coordinamento (CIC), *Christian Trimua*. È stato rilevato come gli attacchi in mare, che dal 2016 sono significativamente aumentati, tendano a utilizzare tattiche operative diverse in funzione del tipo di risposta fornita dagli Stati.

La terza sessione ha posto l'accento sull'importanza della tecnologia e dello scambio d'informazioni per il miglioramento della consapevolezza del dominio marittimo (*Maritime Domain Awareness – MDA*) – ripartita in *situational awareness, threat awareness* e *response awareness*. In effetti il fulcro dell'azione del G7++ FOGG è dato dalla condivisione delle informazioni, che i detentori delle quali però sovente preferiscono non diffondere. Principalmente l'*information sharing* può essere intrastatale (cooperazione intergovernativa e interagenzia); intergovernativa (cooperazione bilaterale, tra zone e regionale); interregionale; con i partner stranieri siano essi Stati o Organizzazioni (cooperazione multilaterale e internazionale); fra settore pubblico e privato.

La quarta tavola rotonda, cui ha preso parte anche il Ministro degli Esteri del Togo, *Valéry Kpade*, ha delineato quali azioni intraprendere nell'arco dei prossimi due anni, tenuto conto che inspiegabilmente sinora non si sono ancora registrati processi giudiziari in nessuno degli Stati del Golfo di Guinea per crimini di pirateria o di rapina a mano armata in mare. I partecipanti hanno osservato il ruolo cruciale ricoperto dall'Interpol¹⁷ e preso atto degli avanzamenti delle riforme legislative da parte della Nigeria, che si doterà a breve proprio di una legge antipirateria, del Togo, della Costa d'Avorio, del Ghana e di São Tomé e Príncipe. La riunione di due giorni del G7++ FOGG è stata introdotta e conclusa rispettivamente dal Vice-Ministro degli Esteri, *Mario Giro*, e dal Sottosegretario alla Difesa, *Domenico Rossi*, i quali hanno rimarcato la convinzione dell'Italia della necessità di apprestare misure di sicurezza comuni, basate su tre pilastri: volontà politica, sicurezza e applicazione della legge. È stato inoltre auspicato che gli Stati rivieraschi, le società petrolifere, le compagnie di navigazione e le flotte di pesca industriale mostrino una responsabilità condivisa, per garantire che le loro attività nella regione abbiano ricadute positive a beneficio delle comunità locali. A margine della riunione il Ministro della Difesa, *Roberta Pinotti*, ha sottoscritto con il suo omologo della Repubblica del Congo, *Charles Richard Mondjo*, un accordo bilaterale concernente possibili reciproci coinvolgimenti per quanto attiene alla sicurezza marittima, alle operazioni di supporto alla pace, allo scambio d'informazioni e all'addestramento. Nello stesso giorno il Ministro Pinotti ha anche ricevuto l'omologo nigeriano, *Mansur Muhammad Dan-Ali*, discutendo del comune impegno dei due Paesi nel contrasto al terrorismo e nella cooperazione bilaterale militare soprattutto nel campo della sicurezza marittima.

La Dichiarazione di Roma del G7++ FOGG

Al termine della riunione di Roma del G7++ degli Amici del Golfo di Guinea è stata diffusa la *Dichiarazione di Roma*, secondo la quale, se mal governati, le acque e gli oceani africani rischiano di trasformarsi nell'epicentro di nuove conflittualità, a vantaggio di quelle reti criminali transnazionali che impunemente intendano beneficiarne. Con la *Dichiarazione di Roma* il G7 e i Paesi partner si sono impegnati a sostenere la sicurezza marittima regionale nel Golfo di Guinea attraverso una piena *capacity building* in settori quali la *governance* marittima, le guardie costiere, le misure di

17 Cfr. www.interpol.int

soccorso in caso di calamità, la ricerca e il salvataggio e la condivisione delle informazioni, tra cui la consapevolezza del dominio marittimo nonché gli sforzi per migliorare gli strumenti legislativi, investigativi e giudiziari.

Infine è stato scelto di dotarsi, d'ora in avanti, di una presidenza condivisa tra un Paese donatore e un Paese beneficiario, dunque alla Costa d'Avorio è stata assegnata la co-Presidenza per l'anno 2018. Infine è stato stabilito che la seconda riunione annuale del G7++ FOGG si terrà a Lagos, in Nigeria, nel dicembre 2017, sempre sotto Presidenza italiana.

Analisi, valutazioni e previsioni

L'Africa vanta 13 milioni di chilometri quadrati di zone economiche marittime, il 17 per cento delle risorse idriche globali, 38 Stati costieri e il 90 per cento del commercio trasportato via mare, quindi con un "potenziale azzurro" considerevole. Il settore privato ha fortemente sottolineato il ruolo della sicurezza marittima come un fattore chiave per la crescita del business, degli investimenti commerciali, per la creazione di posti di lavoro e per lo sviluppo generale nel settore marittimo.

La comunità internazionale sta predisponendo numerose iniziative, per migliorare le condizioni di sicurezza marittima di questo scacchiere. *Il Golfo di Guinea Allargato è un'area geostrategica d'immensa importanza, a motivo non solo della sua estensione geopolitica, ma anche della crescente rilevanza dei rapporti transatlantici centro-meridionali (Atlantico Medio e Atlantico Meridionale), preferenziali vie di comunicazione intercontinentali fra l'America Latina e l'Africa, e, contemporaneamente, crocevia inevitabile per l'Europa.*

Pertanto, alla luce dell'accresciuta importanza dell'Africa per l'Italia e per l'Europa, dopo la Presidenza Italiana del G7 e di conseguenza di quella del G7++ FOGG, sarebbe auspicabile che Roma continui a svolgere un ruolo di primo piano per quello scacchiere, così da incidere maggiormente nelle politiche d'indirizzo euro-africane. Un modo potrebbe essere quello d'indurre le istituzioni europee a elevare il livello del ruolo di EU Senior Coordinator per il Golfo di Guinea, portandolo al rango di Rappresentante Speciale dell'Unione Europea (RSUE) e proporre un candidato italiano per ricoprire tale carica.